Scritto da Red.
Martedì 24 Settembre 2019 16:57



AVELLINO – Nella notte (tra sabato e domenica scorsi) in cui fu oggetto di un attentato l'imprenditore avellinese Sergio Galluccio (nella cui auto scoppiò un ordigno pochi secondi dopo che il Galluccio aveva parcheggiato il veicolo) altre cinque automobili sono state raggiunte da numerosi colpi di arma da fuoco. I mezzi apparterrebbero a persone vicine all'ex consigliere comunale Damiano Genovese. Il quale è stato arrestato qualche giorno fa perché trovato in possesso, a seguito di una perquisizione domiciliare, di una pistola calibro 7,65 di provenienza furtiva. Oltre alla pistola, nascosti in un calzino, gli inquirenti avrebbero rinvenuto alcuni proiettili. Secondo il difensore del Genovese, l'avv. Mauriello, il suo assistito deteneva l'arma perché temeva la visita di ladri nella sua villa, visto che nella zona in cui vive (contrada Sant'Eustachio) alcune abitazioni sarebbero state visitate da topi di appartamento.

C'è un legame tra l'attentato a Galluccio e il danneggiamento delle automobili di proprietà di persone prossime a Damiano Genovese? Pare, peraltro, che i proprietari dei veicoli danneggiati non abbiano denunciato l'accaduto. Per quale motivo? Gli investigatori, coordinati dalla Procura della Repubblica diretta dal procuratore Cantelmo, sono al lavoro per dare risposta a questi e ad altri interrogativi e per fare chiarezza su un episodio criminale che, insieme agli ultimi registrati in tempi recenti nel capoluogo, ha destato non poche apprensioni nella cittadinanza.

Qualche forza politica ha denunciato l'emergenza criminalità ad Avellino. È probabile che l'argomento "criminalità e sicurezza" sia discusso anche nella prossima seduta del Consiglio comunale in programma dopodomani con inizio alle ore 16.00.